

4. Le cause dell'antisemitismo

Perché i nazisti odiano gli ebrei?

Come è noto, la **persecuzione dei nazisti** si diresse anzitutto **contro gli ebrei**. Già nelle pagine del *Mein Kampf*, Hitler li indicò come "parassiti" da debellare. Questo suo odio non aveva però alcun fondamento sensato. In Germania la comunità ebraica non rappresentava infatti un pericolo: corrispondeva a meno dell'1% della popolazione e aveva sempre contribuito allo sviluppo culturale, economico e militare del Paese. Le ragioni erano dunque altre e possono essere illustrate dalla **teoria del CAPRO ESPIATORIO**, con cui l'antropologia e la sociologia hanno spesso spiegato le **cause della violenza umana**. Secondo questa teoria, quando una comunità è attraversata da problemi e difficoltà, può essere efficace, per chi vuole assumerne la guida, **attribuire tutte le responsabilità a un "nemico interno"**. Poco importa se questo nemico in realtà è innocente ed è vittima di un complotto. Affinché il meccanismo funzioni, è sufficiente che della sua colpevolezza si convinca la maggioranza del gruppo. E ciò di solito accade se del nemico inventato si sottolinea qualche tratto distintivo che, agli occhi di tutti, lo renda oggettivamente un **"diverso"**: una differenza somatica (per esempio, il colore della pelle), una caratteristica fisica (per esempio, una disabilità) o, come nel caso degli ebrei, una particolarità religiosa e culturale. Si tratta, insomma, di un bullismo su larga scala: il gruppo se la prende con un "diverso", gli addossa la responsabilità di tutti i suoi problemi e perseguitandolo ed emarginandolo, o nei casi peggiori eliminandolo, si illude di liberarsi della causa di ogni male, ritrovando così unità e benessere.

L'antisemitismo ha origini antiche

Per Hitler, gli **ebrei** furono anzitutto un **capro espiatorio** e l'**antisemitismo** una **strategia di conquista del potere**. Il piano funzionò perché quel pregiudizio aveva una tradizione secolare. Risaliva infatti alle origini stesse del cristianesimo, quando gli ebrei furono accusati di essere gli "assassini di Cristo": tale accusa si tramandò nella cultura occidentale lungo tutto il Medioevo e venne ripresa agli albori dell'età moderna,

CAPRO ESPIATORIO: l'espressione rimanda al fatto che anticamente alcuni riti di purificazione dei mali di una comunità prevedevano il sacrificio di un capro (il maschio della capra) allo scopo di espiare (cioè di scontare, riparare) le proprie colpe al cospetto degli dèi.

quando si aggiunse a quella di essere dei profittatori, avidi e inclini all'**USURA**. Ciò dipese dal fatto che l'ebraismo non aveva mai considerato negativamente l'uso del denaro, mentre il cristianesimo ancora lo riteneva "lo sterco del diavolo". Quando la borghesia cominciò a emergere e mercanti, imprenditori e professionisti ebbero bisogno di contrarre prestiti per avviare i propri affari, gli ebrei si impegnarono allora in quell'attività, non avendo precetti religiosi che gliela proibissero. Essi svolsero dunque una funzione assai utile allo sviluppo economico dell'epoca, attirandosi però l'accusa di impegnarsi in operazioni che la morale cristiana riteneva disdicevoli. Questi pregiudizi continuarono a serpeggiare nei secoli successivi e si saldarono, a partire da fine Ottocento, con le **teorie della razza**. In alcuni ambienti si cominciò infatti a sostenere che gli ebrei erano avari, infidi e complottisti per ragioni di sangue. Grande eco ebbe per esempio un **testo falso**, messo in circolazione in Russia a inizio Novecento, intitolato I protocolli dei Savi di Sion, secondo cui gli ebrei avrebbero organizzato una congiura internazionale al fine di dominare il mondo. Nonostante si trattasse di un documento inventato, esso ebbe larga diffusione e anche Hitler lo citò a sostegno delle sue farneticazioni antisemite.

La "notte del pogrom" e le violenze contro gli ebrei

Dalle parole il nazismo passò rapidamente ai fatti: con la promulgazione delle leggi di Norimberga, come già si è detto, e con una serie di altri provvedimenti che tolsero agli ebrei la possibilità di svolgere molti mestieri, di disporre dei propri beni o di muoversi liberamente.

A ciò si aggiunsero continui episodi di **violenza organizzata** che culminarono nella "**notte del POGROM**", detta anche "**notte dei cristalli**", quando, **tra il 9 e**

il 10 novembre 1938, i nazisti assaltarono circoli e centri culturali, vandalizzarono le **SINAGOGHE** e distrussero le vetrine di oltre 7.000 negozi gestiti da ebrei. Chi ancora riuscì a scappare scelse la strada dell'esilio, facendo seguito alle decine di migliaia di ebrei che avevano abbandonato la Germania negli anni precedenti. Per coloro che rimasero sarebbero presto arrivati tempi decisamente più bui.

USURA: prestito di denaro a un interesse altissimo, superiore a quello consentito dalla legge.

POGROM: termine russo che significa "distruzione, devastazione", con cui vengono definiti gli attacchi e le violenze di matrice antisemita.

SINAGOGA: edificio di culto della religione ebraica.